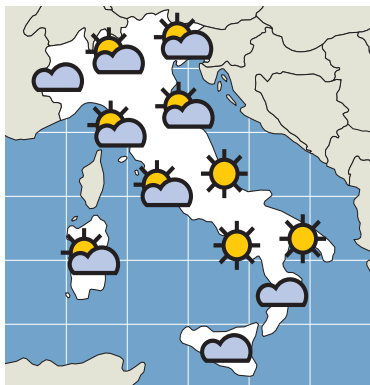


## Il Tempo

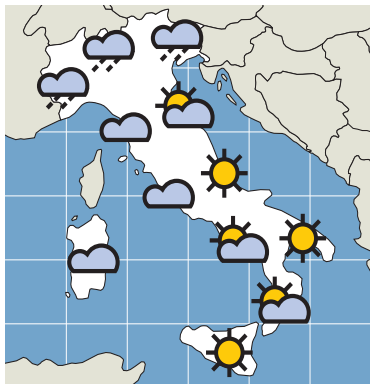


### Oggi

**NORD** ■■■■ Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sui rilievi e sulla Liguria.

**CENTRO** ■■■■ Sole sulle Adriatiche, e addensamenti sulle regioni Tirreniche.

**SUD** ■■■■ Nubi su Sicilia e zone tirreniche, più sole su Puglia e Lucania.

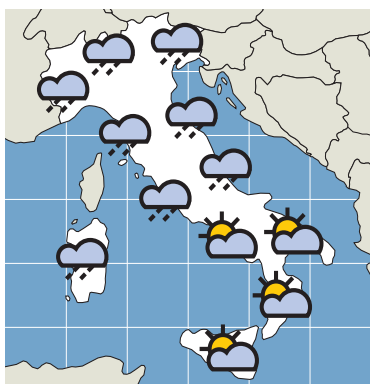


### Domani

**NORD** ■■■■ Nubi sparse con piogge su tutto il nord ad eccezione della Romagna.

**CENTRO** ■■■■ Poco nuvoloso sul versante Adriatico, maggiori addensamenti sulle zone tirreniche.

**SUD** ■■■■ Cielo sereno, maggiori addensamenti su Campania e Calabria.



### Dopodomani

**NORD** ■■■■ Cielo nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

**NORD** ■■■■ Cielo nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

**SUD** ■■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

## Pillole

### LA FINE È IL MIO INIZIO

Bruno Ganz, indimenticato interprete di film come *Il cielo sopra Berlino* o *La caduta*, sarà dal primo aprile in 60 cinema italiani con *La fine è il mio inizio*, film di Jo Baier con Elio Gemanò, in cui interpreta gli ultimi giorni di vita di Tiziano Terzani, giornalista e scrittore fiorentino scomparso nel 2004.

### DUE PUTTI DI RAFFAELLO?

Potrebbero nascondere due disegni di Raffaello i due putti attribuiti alla bottega di Giulio Romano, recuperati dai carabinieri del nucleo Tutela del Patrimonio culturale a 15 anni dal furto, avvenuto nel 1996 nella Basilica di Santa Maria in Trastevere. I dipinti, ha detto la soprintendente del Polo museale Rossella Vodret, saranno sottoposti a restauro.

## MACCHINA DELLA MENZOGNA

BUONE  
DAL WEB

Marco  
Rovelli

www.alderano.splinder.com



## Liz Taylor in ritardo al suo funerale

**L'ULTIMO VEZZO** ■■■■ Non l'antico amore, Richard Burton, ma un vecchio amico, Michael Jackson, è il «vicino di tomba» di Liz Taylor, sepolta ieri nello stesso cimitero, il Forest Lawn Memorial di Los Angeles. Tra gardenie e mughetti e in ritardo, come lei aveva chiesto, di un quarto d'ora al suo ultimo appuntamento.

### NANEROTTOLI

## Strategie

Toni Jop

**D**istratti. Il terremoto, poi lo choc nucleare, la Libia, i profughi. La storia ha aperto le braccia e un'accorta strategia di comunicazione ha fatto il resto. Noi a bocca aperta, lui al lavoro perché «chi si ferma è perduto». Così, ecco alcuni «missili» del premier forare in sordina la nostra contraerea. Passa una sorta di spesa a serrande dei ne-

gozi mezze chiuse. Passa il processo Mills come neve al sole, passa che il premier non vada in aula dopo aver annunciato il contrario, che il magistrato scrupoloso venga sconsigliato dall'affrontare processi rognosi - in cui sono coinvolti i potenti - con la minaccia di una denuncia. Passa che i tg trascurino il caso Ruby, che perfino la carta stampata lasci scivolare a fondo pagina l'effetto di quei «missili». Vedi le immagini di Lampedusa, in qualunque stato d'Europa quello schifo costerebbe le dimissioni del ministro dell'Interno. Qui invece si tratta il regista di quello schifo come un «gioiellino». ❖

libici devono poter costruire il loro futuro» ha detto Cameron. La frase corretta sarebbe dovuta finire con «il loro futuro che vogliamo noi». Già, perché è evidente che la volontà degli insorti conta come elemento d'occasione, come possibilità da sfruttare per aggredire qualcuno che si ha interesse ad aggredire. Così d'un tratto Gheddafi, da buon amico dell'Occidente, torna a essere un tiranno, mentre il tiranno del Bahrein (ma anche Assad di Siria) che contestualmente spara sulla folla e fa un massacro è un sincero democratico. Del resto che la protezione dei civili sia una foglia di fico per mascherare le vergogne dei propri interessi si è fatto evidente da subito, con i bombardamenti. Lo ha detto perfino la Lega Araba, un conto è la protezione dei civili, un altro bombardarli. Verità elementari, eppure occultate dalla grande macchina della menzogna. Così come verità elementari sono il petrolio e il gas, i veri moventi di questa guerra. Ma l'ipocrisia umanitaria finge che non sia così, e sono in tanti, troppi a cadere nella trappola. A mascherare l'ipocrisia, la puerile e traballante retorica usata dal Nobel per la pace (!) Obama, dicendo che in Bahrein la repressione era giustificata dal fatto che i governanti avevano tentato di dialogare. È pazzesco. Basta fingere, a questo mondo, che poi i detentori della Parola Spettacolare e Mediatica che detengono il sigillo della Verità dividono il grano dal loglio. Quantomeno un Ferrara ammette: «Non esistono guerre umanitarie, ma solo guerre razionali». Giù la maschera, ed è bene. Perché ci fa capire, al di là di ogni ingiungimento, che la ragion di stato più hobbesiana di Hobbes (con annesso il rovesciamento di Clausewitz: non più la guerra come continuazione della politica, ma la politica come continuazione della guerra) è, oggi più di sempre, il metro del reale che si vuole razionale nella sua radicale irrazionalità. L'unico sito da vedere, oggi, è perlapace.it. ❖